

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

9.9.2012, 8. 2019

## TORTORELLI

incl. MORANDI, TOVAGLIE, BELLINCINI

IV.23

**Tortorelli Constanza** Maria Theresia, ~ 14.9.1680 Bologna, Pfarrei S.Margerita<sup>1</sup>, + 16.2.1706 (27 anni) Bologna, Pfarrei S.Stefano; oo 16.9.1693 Bologna, Pfarrei S.Michele de Leproseti Alessandro **Bianchi**.

V.46

**Tortorelli Pietro** Antonio, \* 3.4.1646 B., S. Margherita, + 6.12.1712 B., S.Michele de Leproseti; oo 1679<sup>2</sup> Maria **Orsi**, figlia di Antonio Orsi e di Orinzia **Bolognetti**.

Er erbt Wappen, Namen und Güter der Ghiselardi. 1662 ist er einer von 12 jungen Adeligen, die bei der Aufführung des libretto „Le gare d'Amore e di Marte“ für den päpstlichen Legaten zu Ehren des Geburtstags von Papst Alexander VII als Tänzer auftraten<sup>3</sup>; 1690 verkauft die Familie ihren Palazzo an die Familie Macchiavelli<sup>4</sup>.

VI.92

**Tortorelli Giacomo**, ~ 6.11.1617 B.; oo 11.10.1630<sup>5</sup> - richtig wohl 1640 - Giulia **Ghisellardi** (1625-1695), figlia di Andrea **Ghisilardi** alias **Musotti** e di Lucrezia **Angelelli**.

1633 MdA.; Genannt unter Kunstsammlern<sup>6</sup>. (Nr.16) Uno quadro in un rame del sign. Francesco Albani con dentro le tre virtu Fede, Speranza, e Carità, si figura L 1200 Consignato al Sig:r *Giacomo Tortorelli*, conforme il legato del P: Testatore<sup>7</sup>. 1676 Per testamento legò ai confratelli della chiesa di S. Maria di Galliera tutti i suoi quadri, eccetto un S. Pio V che lasciò ai familiari e un quadro, a sua scelta, all'amico *Giacomo Tortorelli*<sup>8</sup>. *Giacomo Tortorelli* ha fatto proporre dal V. Gio. Giacomo Monti sindaco Apostolico del Monastero di N. Madri e rettore di detta fabbrica alla M.° RM"" Abbadessa Suor Antonia Honorata Zenzamini, et all'altre reverende Madri discrete, ...<sup>9</sup>.

VII.184

---

1 Kirchenbücher Bolognas (Abschriften) = BCA: Carrati B 885, p.4. Die Genealogie der Familie in BCA: Carrati B 698 II, tavola 116.

2 Il Seicento, CLUEB, p.160-161 ([clueb.it/wp-content/uploads/2013/09/II-Seicento.pdf](http://clueb.it/wp-content/uploads/2013/09/II-Seicento.pdf)).

3 Gregory Barnett, Bolognese Instrumental Music 1660-1710. Spiritual comfort, courtly delight and commercial triumph, 2008, p.85.

4 Roversi, 1986, p.350.

5 Nach Guidicini, Cose not. 1870, p.186.

6 Morselli, Repertorio 1997; ... suppellettili, gioie, argenti, crediti, debiti, et altro ritrovati nell'heredità del fu Ill.mo Sr *Giacomo Tortorelli* al tempo della sua morte ARCHV Archivio di Stato ARLOC Bologna, Italia ARCAL Notarile-Notaio Girolamo Medici,

7 Morselli, Collezionisti e quadriere, 1998, p.241.

8 C.C. Malvasia, Felsina pittrice, p.93.

9 Vera Fortunati Pietrantonio, Vita artistica nel monastero femilnile, 2007, p.270.

**Tortorelli** Ridolfo, \* post 2.1556, + post 11.1617; oo Costanza **Morandi**, figlia di Fabrizio M. u.d. Caterina **Garzaria** (Costanza oo b. Lodovico Boccadiferri)<sup>10</sup>. Costanza Morandi Tortorelli "stupenda quanto stupida"<sup>11</sup>. Ihr Vater Fabrizio Morandi (alias Federici) \*31.8.1559 B. als Sohn des Lorenzo M. u.d. Ippolita **NN**, +23.10.1598 B., Pfarre S.Lucia, # S. Giacomo Maggiore. Vgl. Astorre detto Nestore di Benedetto Morandi, Dr. med. 1466- +1503<sup>12</sup>.  
1617 tribuno.

VIII.368

**Tortorelli** Giacomo, \* ca. 1520/30 (nicht 1523); oo 27.2.1556 Valeria **Tovaglia**, figlia di Girolamo di Floriano dalle Tovaglie; dopo la morte del fratello Annibale (senza discendenza) viene fatto 3.6.1603 inventario legale dell'eredità di Girolamo di Floriano dalle Tovaglie, fatta da Rodolfo di Giulio (richtig wohl: di Giacomo) Tortorelli erede sostituo; viene descritto una casa grande con stalla sotto S. Tommaso di strada Maggiore Cantarna, altra casa contigua, terza casa nella stessa strada (rog. Giulio Cesare Casarengi); qui Girolamo Tavaglie aveva comprato casa 14.4.1567 dal Giavriani; Valeria vendette casa a Giovanni Maria Giuliani sartore<sup>13</sup>. La famiglia dalle Tovaglie Tobali alias Pelusi vennero da Budrio, erano mercanti. Il borgo della Tovaglie trae il suo nome dalla famiglia delle *Tovaglie*, che forse vi abitava, o piuttosto perché, abitandovi, prese la famiglia il nome della strada, mentre dicesi che venissero da Budrio, e che si denominassero *Tobali* o Pelusi<sup>14</sup> - dieser zweiten Deutung würde ich zustimmen.

Zusammen mit seinem Bruder Francesco (s.u.) kauft er am 20.3.1567 von den Vizzani die alten Häuser der Griffoni in via val d'Apposa; 1583 erfolgt der Kauf eines angrenzenden Hauses zum Bau ihres Palazzo<sup>15</sup>.

IX.736

**Tortorelli** Antonio, oo ante 1523 Cecilia **Bellincini** (\* ca. 1500), figlia di Niccolo B. nobile modenese. Ihr Sohn Francesco Tortorelli \*2.12.1523 wurde Dr. leg. und Kanoniker<sup>16</sup>. Niccolo Bellincini/Bellencini gehört in die Kinder- oder Enkelgeneration des Juristen Bartolomeo (1428-1478; vgl. Anhang) sowie des Juristen Aurelio Bellincini (1472, 1474)<sup>17</sup>. Am 9.2.1346 werden erwähnt Alberto del fu Catalano Bellencini und Geminiano del fu Barnaba Bellencini, chi donano al monasterio S.Eufemia a Modena *terram super Formigini veteri in cinquantina burgi Baioarie*<sup>18</sup>.

X.1472

10 Vgl. Dolfi, p.171 sowie *Strenna storica bolognese*, vol. 8/9 (1998), p.247.

11 Corrado Ricci, *I teatri di Bologna nei secoli XVII e XVIII*, 1888 sowie in *AMR* 1884, p.407.

12 Mazzetti, p.218. Hauskauf 1492 in Guidicini, *Cose not.*, p.209; zu Benedetto Morandi vgl. *Benedetto Morandi's Oratio de laudibus Civitatis Bononiae ...* (1481) - A Bolognese Polemic: Human Progress versus Human Misery in *Benedetto Morandi* and Giovanni Garzoni etc. (Le polemiche umanistiche di *Benedetto Morandi*," *Giornale storico della letteratura italiana* 75 (1920), 32-39; Benedetto di Domenico Morandi's Haus in S.Mamolo 2.7.1461, cancelliere degli anziani 17.4.1469 – er +27.7.1478; Domenico di Giovanni Morandi con casa in strada S.Mamolo 4.5.1453 (*Guidicini, Cose not.*, p.93, casa nr.24 (Mirasole grande))

13 *Guidicini, Cose not.* p.188, case nn.672-674.

14 *Ibidem*, p.134.

15 *Roversi*, 1986, p.350.

16 Fantuzzi, *Notizie*, 1790, pp.98-99.

17 G. Tiraboschi, *Biblioteca Modenese o Notizie della vita e delle opere... I* (1781), p.199 f.

18 G. Tiraboschi, *Dizionario topografico-storico delgi stati estensi I* (1824), p.313.

**Tortorelli** Alberto, \* ca. 1450/60; oo (a) 1484 Ottavia Salicini, oo (b) 1495 Margerita Lavazzoni.

XI.2944

**Tortorelli** Bartolomeo, \* ca. 1420 Pizzighittone (Pizzighetta), d.i. wohl Pizzighettone an der Adda zwischen Crema und Cremona; oo Maria Francesca **Arrigoni**.

XII.5888

**Tortorelli** Ridolfo, oo Isotta **N**.

Genannt 1404. Trotz der Herkunft aus der Lombardei gibt es in Bologna einen frühen Beleg für den Personennamen, der dem FN Tortorelli zugrunde liegt, nämlich am 8.4.1320 *Dominicus quondam Petri Turturoli* in Bologna, cap. S.Nicholai burgi S.Felicitis<sup>19</sup>. Ein *Tortorellus* gehört 2.6.1178 zu den *homines Alborii*<sup>20</sup>. Der Name geht auf die lat. Vogelbezeichnung Turtura (Turteltaube) zurück<sup>21</sup>; vgl. *Petrus Tortorellus* (1140)<sup>22</sup>.

## Anhang

Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 7 (1970) di Luigi PROSDOCIMI

Bartolomeo Bellencini. - Nato a Modena nel 1428, fu cultore e professore di diritto canonico le, successivamente, uditore della Sacra Romana Rota. Compì i suoi studi giuridici a Ferrara, avendo per maestro Francesco Accolti Aretino e addottorandovisi nel 1459. In quello Studio iniziò pure la sua carriera di professore di diritto canonico, ed, ebbe per tre anni alla sua scuola Felino Sandeo, noto canonista e curiale, il quale nelle sue opere lo ricorda con venerazione. Da Ferrara passò, tra il 1465 e il 1466, allo Studio bolognese, ove già insegnava il canonista messinese Aridrea Barbazza, col quale sembra sia stato in dotta rivalità. Fu in seguito chiamato, nel 1472, da Sisto IV alla Curia romana come uditore di Rota, e in tale funzione rimase fino al termine della sua non lunga vita, essendo morto il 7 giugno 1478. Fu sepolto a Roma in S. Maria del Popolo. La sua produzione scientifica si riduce a non molta cosa, ma per qualità è assai apprezzabile. Anzitutto si deve a lui una serie di *Apostillae super Abbatem et Antonium de Butrio*, e cioè ai commentari alle Decretali di questi due celebri canonisti, il primo dei quali, Nicolò Tedeschi, detto l'*Abbas Panormitanus*, era quasi a lui contemporaneo. Esse vennero stampate a Venezia nel 1475<sup>77</sup>, come opera a sé stante (cfr. Hain, nn. 2759-60), e ripubblicate poi con i commentari del Panormitano, per la parte a questo relativa. L'opera più notevole del B. è il *Tractatus de charitativo subsidio et decima beneficiorum*, composto poco prima della morte, nel 1477, e stampato a Modena nel 1489 (Hain, n. 2761) e a Roma nel 1544; venne poi inserito nei *Tractatus Universi Iuris* (t. XV, 2, Venetiis 1584, ff. 147r-169v). Diviso in 124 *quaestiones* il trattato ha lo scopo di fornire un quadro esauriente delle opinioni

---

19 Piattoli, 1940, n.122, pp.162-164.

20 Sav.II/2, nr.252, p.93.

21 Lidia Becker, Hispano-romanisches Namenbuch: Untersuchung der Personennamen vorrömischer ..., 2009, pp.1027-1028.

22 Biblioteca della Società storica subalpina, Band 36 (1906), p.252.

dei più noti canonisti e civilisti sulle questioni relative all'imposizione del sussidio. Il B. mostra così di appartenere alla foltissima schiera dei giuristi pratici del secolo XV, verso la quale lo spingeva certamente la sua attività di insegnante e di giudice rotale. Gli sono attribuite anche due *Repetitiones* a singoli capitoli del tit. *De fide instrumentorum* (lib. II, tit. 22) delle Decretali gregoriane, mentre sembra del tutto priva di fondamento la voce che a lui si dovesse un inedito commentario (o lettura) alle Decretali stesse, voce sorta forse per equivoco, e cioè per aver erroneamente considerato le *Apostillae* sopra ricordate come un commentario a sé stante. Da qualche biografo viene invece menzionato un epistolario manoscritto del B. in due volumi.